



L'incontro presieduto dal sindaco Peppe Cassi e tenutosi ieri pomeriggio in sala Giunta a palazzo dell'Aquila con gli operatori commerciali di via Roma

Rianimare via Roma? «Affitti meno cari e riaprire al traffico»

L'amministrazione incontra i commercianti
«Lavoriamo a un piano complessivo di rilancio»

LAURA CURELLA

Le problematiche di via Roma ieri al centro di un confronto tra i commercianti del centro storico di Ragusa superiore e l'amministrazione comunale. Il sindaco Peppe Cassi e l'assessore Ciccio Barone hanno prospettato diverse iniziative avviate per invertire il fenomeno di abbandono che ha colpito quello che una volta era il "salotto buono" della città. Si è parlato di un piano commerciale che verrà illustrato ai proprietari dei locali sfitti, con l'obiettivo di rialzare tante saracinesche, e di una strategia generale per il centro storico, che comprende la riapertura ad uffici dell'ex biblioteca comunale ed il riutilizzo dei locali prima utilizzati dall'università per attività culturali.

Iniziativa ben accolta dai commercianti che tuttavia hanno sottolineato l'urgenza di provvedimenti immediati.

LA RETE DEL SUD EST

Un desk d'accoglienza per i crocieristi a Catania

Nell'ambito delle attività poste in essere dalla rete dei comuni del Sud Est Sicilia Val di Noto per la promozione del territorio, rientra anche quella dell'accoglienza, avvenuta ieri nel porto di Catania, dei turisti delle navi da crociera Koningsdam (Holland America Lines) ed Explorer 2 (Marella Cruises). "Nel piazzale antistante il terminal crociere della struttura portuale della città etnea in cui sono sbarcati i crocieristi - dichiara il vice sindaco con delega allo sviluppo economico Giovanna Licita - è stato predisposto un desk d'accoglienza presso il quale sono state fornite le informazioni turistiche sui Comuni della rete del Sud Est Sicilia Val di Noto, è stato distribuito materiale informativo in italiano ed inglese e data anche la possibilità di degustare prodotti agroalimentari di eccellenza iblei".

ti. La richiesta giunta a gran voce è stata la riapertura al traffico veicolare del tratto pedonale, regolamentato da una ztl. "Siamo soddisfatti dell'incontro - commenta Giannetta Carfi - perché l'amministrazione si è dimostrata vicina. Abbiamo chiesto misure che ci possano aiutare a breve termine. Modificare la viabilità di via Roma ci pare un provvedimento necessario perché la pedonalizzazione non ha funzionato. Stiamo parlando di un tratto di strada brevissimo nel quale non ci sono quasi mai pedoni quindi non si può definire pedonale".

"Abbiamo chiesto la riapertura alla viabilità carrabile della via Roma - ha aggiunto Gianni Cassarino - perché operiamo in un centro storico abbandonato, tranne da noi operatori commerciali. Ci piacerebbe una via affollata di pedoni, ma non è così. Si tratta di un provvedimento che chiediamo già da sette anni. La chiusura ha determinato una perdita notevole di fatturato per tutti i commercianti dell'area - ha concluso - e personalmente posso dire che la mia perdita è stata nettamente superiore al 50%".

"Abbiamo chiesto questo incontro - ha commentato il sindaco Cassi - per esporre le prossime iniziative per il rilancio dell'area, progetti utili a favorire un rinnovamento delle abitudini dei cittadini affinché si riappropri del centro. Abbiamo chiesto inoltre ai commercianti di costituire una propria delegazione affinché possano seguire e accompagnarci passo passo nella realizzazione di queste proposte. I prossimi interventi, non gli unici visto che la programmazione di eventi è già partita e che operazioni più strutturate e complesse sono tuttora allo studio, ruoteranno attorno a diversi ambiti come la mobilità, con un'apertura controllata ztl come accade in moltissime città europee per riattivare la viabilità di questa e altre arterie".

"Al di là della mobilità - ha aggiunto l'assessore Barone - per la quale abbiamo dato mandato agli uffici di redigere un progetto insieme prima di prendere una decisione, stiamo lavorando una nuova strategia. Da un lato chiederemo ai proprietari dei locali di abbassare i costi degli affitti, dall'altro il piano prevede la selezione di brand, per diversificare l'offerta rispetto ai centri commerciali, e coinvolgere più aziende in contemporanea".



LUCI E SICUREZZA

I.c.) Altre novità sul centro storico di Ragusa superiore venute fuori dall'incontro di ieri a Palazzo dell'Aquila riguardano la pubblica illuminazione, con un nuovo progetto inserito nel piano di spesa 2018 della Legge su Ibla, e la sicurezza, con un nuovo bando che integrerà la rete di video sorveglianza che comprenderà via Roma (coperta da due telecamere), il centro storico in generale ma anche Marina di Ragusa. Ed ancora, il Comune sta predisponendo un bando per il decoro delle aiuole.

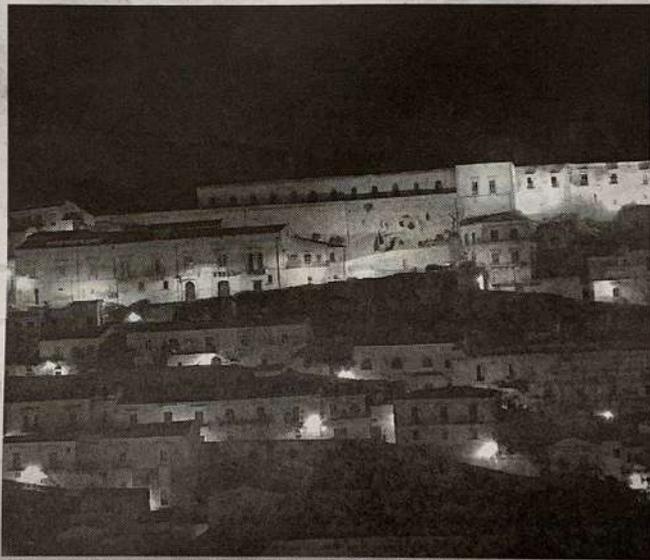
«Ci siamo attenuti alle norme e le luci diventeranno calde»

Il sindaco Abbate spiega: «L'illuminazione manterrà gli standard»

CONCETTA BONINI

“Il nostro compito è coniugare il rispetto della legge alla salvaguardia del panorama”. Dopo una settimana di silenzio - tanto è trascorso da quando il Soprintendente ai Beni culturali di Ragusa Calogero Rizzuto ha firmato l'ordinanza dei lavori di sostituzione delle luci nel centro storico - il sindaco Ignazio Abbate finalmente interviene per dire la sua.

“Premesso - spiega Abbate - che la sostituzione delle luci non è una libera scelta dell'Amministrazione ma una precisa indicazione di legge (il Regolamento CE n. 245/2009 per l'eliminazione delle fonti luminose e/o obsolete suggerisce la messa al bando delle lampade al Sodio Alta pressione con scarso rapporto lumen/Watt (scarsa efficienza energetica) dall'anno 2017), sono necessarie delle precisazioni a scanso di equivoci. Innanzitutto l'intervento di refitting riguarda il solo cambio della lampada, mentre il corpo illuminante artistico è rimasto lo stesso proprio al fine di salvaguardare il carattere storico dello stesso. Il kit utilizzato ha una temperatura di colore dichiarata dal costruttore di 3000 K. E a tal proposito è d'obbligo precisare che la legislazione e le normative in essere non obbligano o prescrivono indicazioni sull'utilizzo di temperatura di colore della lampada ma obbligano



L'ILLUMINAZIONE DEL CENTRO STORICO AL CENTRO DELLE POLEMICHE

invece al rispetto dei parametri di illuminamento stradale. Nella norma UNI EN 12464-2 ed in particolare il paragrafo 4.7 si evince che l'apparenza del colore delle lampade utilizzate ricade tra la categoria di luci calde in quanto inferiori ai 3300 K. Inoltre si fa presente che anche i criteri ambientali minimi per l'acquisizione di sor-

genti luminose (Decreto Ministero Ambiente 27 settembre 2017) si limitano a consigliare all'interno dei centri abitati sorgenti luminose con temperature di colore non superiore a 4000 K e al paragrafo 4.2.3.8 viene indicato che gli apparecchi di illuminazione devono avere un indice IPEA maggiore o uguale alla classe C. L'am-

ministrazione comunale, al fine di ottemperare agli impegni della riduzione dei gas climalteranti e del risparmio energetico all'anno 2020, determinati, dal consiglio comunale, con l'approvazione del PAES e con l'adesione al PAESC, ha inteso indirizzare la società di gestione della pubblica illuminazione alla salvaguardia degli apparecchi illuminanti artistici. Pertanto è stata condivisa la scelta di intervenire con il refitting (la sola sostituzione della lampada) al fine di ottenere il rispetto della normativa vigente e il maggiore risparmio energetico e ambientale in linea con gli impegni del cosiddetto 20 20 20”.

Finora, secondo Abbate, le cose sono state fatte come dovevano. Peccato che l'aspetto delle luci fosse palesemente diverso dalle precedenti e che il centro storico stesse diventando “bianco”. Ma ora, dice Abbate, c'è una novità: “Recentemente sono state messe in commercio lampade calde a led di 2300K (impatto luminoso più tenue rispetto alle 3000K) che abbiamo già indicato alla società incaricata del rinnovamento energetico pubblico a Modica. Tali lampade verranno installate nel centro storico per mantenere il più possibile il vecchio colore. Allo stesso modo seguiremo con molta attenzione lo sviluppo della tecnologia a led andando ad acquisire di volta in volta quelli sempre più caldi”.

LA DENUNCIA

Il Soprintendente ai Beni Culturali Calogero Rizzuto ha firmato la scorsa settimana l'ordinanza di sospensione dei lavori di sostituzione dei corpi illuminanti nel centro storico di Modica. Ordinanza motivata dal fatto che i lavori non avevano alcuna autorizzazione, perché mai nessun progetto era stato presentato alla Soprintendenza per il parere. Adesso il Comune ha trenta giorni di tempo per far ripristinare lo stato dei luoghi.

POZZALLO

Agglomerato industriale l'Irsap avvia il bando

POZZALLO. E' operativo il bando per l'affidamento dei lavori di realizzazione dell'impianto di pubblica illuminazione nell'agglomerato industriale di Modica-Pozzallo, predisposto dall'ufficio gare e contratti dell'Irsap.

Al bando possono partecipare le aziende che presentano la loro proposta attraverso piattaforma digitale operativa dell'ente entro le 20 del 24 giugno 2019. I lavori - riferiscono dall'Area Gare e Contratti - prevedono un appalto di 1.273.208,34 euro dai fondi del "Patto per il Sud" per la realizzazione dell'impianto di pubblica illuminazione dell'agglomerato industriale di Modica-Pozzallo a Ragusa. Prevista la creazione di una rete di distribuzione dell'energia elettrica, interrata, di tipo trifase e centri luminosi posti su pali di acciaio a stelo dritto, a sezione circolare, tronco-conici.

Il progetto dell'impianto di illuminazione interessa l'asse viario principale che attraversa longitudinalmente l'area da un estremo all'altro, con larghezza di 13 metri, eccetto in un tratto in cui la strada è divisa in due carreggiate separate da uno spartitraffico.



Centro storico. Le luci bianche installate dal Comune di Modica

Installate nel centro storico

Modica, la polemica sulle luci Il sindaco: lampade da sostituire

Ignazio Abbate spiega: «Volevamo solo attuare un piano di risparmio energetico. Ho già detto all'impresa di cambiare»

Pinella Drago

MODICA

Dopo giorni di polemiche, caratterizzati anche da una denuncia alla Procura della Repubblica di Ragusa da parte della Soprintendenza ai beni culturali e da una petizione popolare via web, il sindaco di Modica, Ignazio Abbate, interviene e spiega cosa si sta facendo per l'impianto di illuminazione pubblica nel centro storico della città. Le polemiche sono nate alla vista delle lampade a led a luce bianca che sono apparse nettamente in contrasto con le luci arancione dell'impianto esistente di illuminazione pubblica del centro storico. «È stata condivisa la scelta di intervenire con il refitting, cioè con la sola sostituzione della lampada, al fine di ottenere il rispetto della normativa vigente ed il maggiore risparmio energetico e am-

bientale - spiega il primo cittadino - c'è da aggiungere un dato importante. Recentemente sono state messe in commercio lampade calde a led di 2300K con un impatto luminoso più tenue rispetto alle 3000K. Ciò l'abbiamo indicato alla società incaricata del rinnovamento energetico pubblico. Tali lampade verranno installate nel centro storico per mantenere il più possibile il vecchio colore. Allo stesso modo seguiremo con molta attenzione lo sviluppo della tecnologia a led andando ad acquisire di volta in volta le lampade a led più calde che il mer-

cato offre in modo da salvaguardare il più possibile il nostro panorama unico». Nella città di Modica e nel suo territorio, da diversi mesi, si sta intervenendo nel cambio delle lampade dell'illuminazione pubblica, già 17.000 ne sarebbero state sostituite.

«Quando siamo arrivati alle porte del centro storico il dibattito si è acceso sull'opportunità o meno di una sostituzione delle luci pubbliche - spiega ancora il sindaco Abbate - ciò non è una libera scelta della nostra Amministrazione ma una precisa indicazione di legge al fine di eliminare le fonti luminose ed obsolete con la messa al bando delle lampade al sodio alta pressione. L'intervento di refitting che stiamo eseguendo riguarda il solo cambio della lampada, mentre il corpo illuminante artistico è rimasto lo stesso proprio al fine di salvaguardare il carattere storico dello stesso. Il kit utilizzato ha una temperatura di colo-

re dichiarata dal costruttore di 3000 K. A tal proposito è d'obbligo precisare che la legislazione e le normative in essere non obbligano e ne prescrivono indicazioni sull'utilizzo di temperatura di colore della lampada ma obbligano invece al rispetto dei parametri di illuminamento stradale». Il cambio delle lampade dei corpi illuminanti, finalizzato ad un risparmio energetico, ha colpito in maniera negativa i cittadini dando vita ad una petizione via internet volta a spiegare come il centro storico non poteva essere deturpato dalla scelta delle lampade a led con luce bianca anziché arancione. Nel contempo il sovrintendente ai beni culturali di Ragusa, Calogero Rizzuto, aveva inviato una denuncia alla magistratura iblea sottolineando come non c'era alcun progetto di cambio lampade nell'impianto pubblico e quindi nessun parere, né favorevole e né contrario. (*PID*)

**Carte bollate
La Soprintendenza ha
presentato denuncia:
il progetto non è stato
mai autorizzato**



Collegamenti. La pista dell'aeroporto di Comiso

Trasporti aerei

Comiso, traffico passeggeri Marzo si è chiuso in deficit

Il «Pio La Torre» ha fatto registrare una diminuzione del 35,6 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno

Francesca Cabibbo

COMISO

Un calo di passeggeri nell'aeroporto di Comiso. Nel mese di marzo lo scalo del «Pio La Torre» ha fatto registrare una diminuzione del 35,6 per cento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno.

La notizia, diffusa dai dati di Assoaerporti, fotografa, in maniera impietosa la situazione dello scalo comisano.

Nel frattempo, però, è cambiata la governance dell'aeroporto. La Sac di Catania ha acquisito l'intero pacchetto azionario di Intersac, la società che detiene il 65 per cento del pacchetto azionario di Soaco. Intersac, fino a due mesi fa formata da Sac e Ies, oggi è interamente di proprietà della società di gestione dell'aeroporto catanese. Intersac, però, è in liquidazione: il consuntivo 2018 sarà approvato ancora dai liquidatori. Esso, ancora una volta, fotografa l'andamento negativo dello scalo. Il 2018 ha fatto registrare perdite per 1,8 milioni di euro, comunque inferiori rispetto all'anno precedente. L'approvazione del bilancio, prevista un

mese fa, è stata rinviata e dovrebbe tenersi intorno a metà giugno. «Sarà approvato a breve, non ci sono difficoltà» afferma l'amministratore delegato di Sac, Nico Torrisi. Torrisi ha già avviato un nuovo percorso che – precisa – «è in sinergia con il comune di Comiso». «Stiamo lavorando per rilanciare l'aeroporto – aggiunge Torrisi – È un impegno che abbiamo assunto e che intendo mantenere. Nelle ultime settimane, ho incontrato alcuni responsabili di compagnie aeree italiane ed europee. Noi, da oggi, promuoviamo Catania e Comiso come se fossero un unico aeroporto, pur se con due piste, con due aerostazioni. Ancorché la gestione sia effettuata da due società diverse, a Catania ed a Comiso, per noi si tratta di due aerostazioni che devono avere una gestione unitaria».

I programmi, però, non sono a

**Parla amministratore
«Lavoriamo per le
stagioni successive.
Confidiamo nel bando
con le incentivazioni»**

Il sindaco: presto nuovi traguardi

● Nell'aeroporto di Comiso, il comune detiene il 35 per cento del pacchetto azionario. Non ha possibilità decisionali, ma ha comunque un ruolo importante nella gestione. «Sono fiduciosa – afferma il sindaco, Maria Rota Schembari – tante volte, anche nel passato recente, la Sac ha affermato che non ha potuto fare quanto dovuto per Comiso perché imbrigliata nella holding Intersac, dove era presente anche un socio privato. Ora, la situazione è cambiata. Confido che, da questo momento, si registri un'inversione di tendenza sull'aeroporto di Comiso e che, per esso, si possano fare gli investimenti attesi. La nuova gestione potrà favorire la sinergia con Catania ed il sistema aeroportuale e, di conseguenza, portare risultati positivi anche per il nostro aeroporto». (*FC*)

breve termine. Ancora per alcuni mesi Comiso dovrà fare i conti con un calo nel numero dei passeggeri. A fine giugno Ryanair eliminerà la rotta per Londra Stansted, che pure aveva avuto dei buoni numeri. Ridotti anche i voli per Pisa e Dusseldorf. Unica nota lieta, l'arrivo, nel periodo estivo, di una rotta Alitalia, che però sarà limitata al solo mese di agosto. In più, a breve, dovrebbe essere avviata la nuova rotta per Torino, gestita da Blue Air, assegnata con il bando per l'incentivazione turistica dell'autunno scorso. Ma i voli potrebbero partire in autunno. «Non è possibile programmare in tempi brevi – aggiunge Torrisi – ma lavoriamo per le stagioni successive. Confidiamo nel bando per l'incentivazione turistica che il comune di Comiso dovrebbe pubblicare a breve. Esso costituisce parte integrante del nuovo piano di risanamento aziendale, che dovrà consentirci un'inversione di rotta e il rilancio dell'aeroporto. Sono fiducioso che il sindaco saprà dare le giuste indicazioni, nel rispetto delle norme, per far sì che esso venga predisposto nella maniera adeguata per far sì che esso sortisca dei risultati». (*FC*)

Lo storico quartiere Chiafura

Scicli, incontri sulla riqualificazione

Prevista la conservazione, salvaguardia e fruizione di grotte ed immobili

Leuccio Emmolo

SCICLI

A Scicli proseguono gli incontri sulla riqualificazione urbana dello storico quartiere di Chiafura, nell'ottica di un intervento di conservazione, salvaguardia, valorizzazione e fruizione delle grotte e degli immobili ricompresi all'interno del perimetro di intervento.

Dopo il workshop di inizio mese, che ha avuto come obiettivo l'elaborazione di una strategia

d'azione che tenga conto contestualmente degli aspetti urbani e delle modalità di finanziamento, lo scorso fine settimana si è tenuto un incontro a palazzo Busacca organizzato dall'associazione Parco dei Tre colli per individuare una proposta da presentare al tavolo di lavoro organizzato dall'amministrazione comunale.

Lunedì sera invece, c'è stato l'incontro voluto dall'amministrazione comunale, nei locali dell'ex convento del Carmine, per individuare l'idea tra le tante idee venute fuori dal workshop.

In primo piano la fruizione del sito, la sostenibilità economica e l'accessibilità. Non sono mancati i contributi al dibattito, l'assessore

ai Lavori Pubblici Viviana Pitrolo ha ribadito che non esiste un progetto pre-confezionato ma posizioni compatibili su cui bisogna lavorare.

Tra i primi obiettivi rendere agibile da subito una parte delle grotte di Chiafura per "spenderle" sul piano turistico in alternativa al barocco e ai luoghi di Montalbano.

«Con la riunione di lunedì sera spiega l'assessore comunale Viviana Pitrolo - siamo riusciti a fare sintesi su una serie di proposte progettuali. Noi vogliamo un recupero del sito per renderlo fruibile a breve, a prescindere da eventuali interventi di privati».

(*LE*)

Pozzallo

Tratto finale di via Mazzini riaperto al traffico

POZZALLO

Riaperto al traffico veicolare e pedonale il tratto finale di via Mazzini che costeggia lo stabilimento Giuffrida, l'antica distilleria lasciata per anni in abbandono. La riapertura è stata possibile grazie ai lavori di messa in sicurezza dell'edificio, eseguiti grazie al fattivo intervento dell'Amministrazione comunale con il sindaco Roberto Ammatuna protagonista di interlocuzioni con i proprietari, la Sovrintendenza ai beni culturali ed il Genio civile volte a porre rimedio ad una situazione insostenibile che ha penalizzato e reso invivibile una delle zone fra le più importanti della città di Pozzallo. Da qualche anno la via Mazzini era stata chiusa al traffico ed interdetta anche ai pedoni perché pericolosa per la pubblica incolumità. Ripetute le segnalazioni degli abitanti che, per anni, hanno chiesto interventi risolutivi del problema legato allo stato di totale abbandono dell'ex distilleria Giuffrida. "Dopo mesi e mesi di trattative con i proprietari e vista l'indisponibilità di questi ultimi ad eseguire i lavori di messa in sicurezza a proprie spese - spiega il sindaco Ammatuna - abbiamo imposto i lavori di messa in sicurezza della struttura addebitandone le spese alla proprietà. I lavori di consolidamento strutturali sono stati completati anche con la potatura, la scerbatura, la sistemazione dei marciapiedi ed il ripristino del manto stradale.

(*PID*)